

## Teatri di vetro 7

### Festival delle arti sceniche contemporanee

Roma, 23 - 30 aprile 2013

C'è una bellissima storia che Marjane Satrapi riporta in Pollo alle prugne, la sua graphic novel più tragica ed ironica.

A cinque uomini viene chiesto di entrare in una stanza buia dove è rinchiuso un misterioso animale. Ad ognuno viene dato il compito di definire l'animale attraverso il tatto.

Un uomo dice che è un enorme tubo; un altro che è una colonna; un altro corregge "le colonne sono quattro, le ho contate!"; il quarto uomo dice "è un grande ventaglio"; l'ultimo "vi sbagliate tutti! è una sedia".

Poi viene accesa la luce.

E appare l'elefante.



Così la Satrapi introduce, all'interno di una piccola vicenda personale, in forma di metafora delicata, il tema della conoscenza.

La realtà è là. Ognuno ne tocca e ne conosce una parte.

Accendendo la luce (un gesto collettivo?) possiamo cogliere la realtà nella sua complessità, mettere insieme i giudizi parziali e nominarla.

In quel misterioso animale, nel buio della stanza, esaminato da mani, sensibilità e menti diverse, vedo la scena contemporanea.

In sette anni di festival, produzioni, laboratori, monitoraggio, incontri, progetti speciali e molte altre azioni ibride e a volte difficili da narrare, Teatri di Vetro, ha ribadito la necessità di porsi in una prospettiva di conoscenza, di elaborazione teorica, oltre che pratica, intorno al suo misterioso animale, assemblaggio di parti dall'apparenza autonoma e così originale nella composizione, che (per semplicità? per convenzione?) chiamiamo scena contemporanea. Ha cercato di accendere luminescenze, proiettori di taglio, qualche lampada fioca sui dettagli che sembravano più significativi e ha continuato ad intrecciare gli sguardi, a comporre le parzialità perché la visione dell'intero fosse via via possibile.

Negli anni di una crisi mondiale che oggi sembra insuperabile e prende la fisionomia del danno permanente, abbiamo guardato la nostra paura, imparando, dai nostri maestri, che il teatro è quel luogo in cui gli uomini e le donne si confidano i loro segreti, in cui si disattivano i grandi apparati mediatici e il mondo diventa a misura di vivente, nella corporeità, nell'esperienza diretta delle cose.

Siamo andati avanti e a volte abbiamo fatto passi indietro.

E forse la progettualità non è altro che il reiterato tentativo umano di aderenza al proprio oggetto, animale antico e misterioso, permanente, come il teatro e come l'elefante.

**Roberta Nicolai**

Direttrice artistica

tea- dal  
tridi- 21.04  
ve- al  
tro- 30.04  
.7

Roma 2013

Io non ho paura  
teatridivetro.it



## **Racconti invisibili sezione audio documentari**

Partiamo da qui:

un audio documentario di creazione è il risultato di un lungo lavoro di preparazione, di sopralluoghi, di ricerca di voci, di scelta dei luoghi, di ascolto del territorio, di montaggio e di cura del suono;  
una eco sonora del reale attraverso il punto di vista di un autore.

Arriviamo qui:

una stanza, un tavolo, le sedie per sedersi e formare un circolo, una storia da ascoltare guardando chi ti sta accanto.

In Italia c'è un crescente numero di autrici e autori indipendenti che, nonostante una totale assenza di supporto istituzionale, dal silenzio continua a costruire un nuovo mondo sonoro.

**Gianluca Stazi**  
Consulente Audio Documentari

**tratti.org**

## Tratti Documentari

Per la sezione **Audio Documentario** di Teatri di Vetro 7 verrà proposta una monografica di **Ornella Bellucci**

### **Ilva, c'era una rivolta**

Il 2 agosto 2012, dopo il sequestro, dell'area a caldo dell'Ilva, tra le maggiori acciaierie d'Europa, un'onda nuova scuote Taranto. Per la prima volta, cittadini e lavoratori, insieme, prendono la parola. Per dire che ambiente e lavoro possono e devono stare insieme. Alcuni di loro, organizzati in comitato, conquistano il palco sindacale allestito nella centrale Piazza della Vittoria. Quella piazza quel giorno fa di Taranto la base della denuncia civile, compatta ed esportabile, contro il "malgoverno" e verso la riappropriazione di spazi inviolabili di vita.

### **Il buco nel mare**

Il buco nel mare è un viaggio nella memoria di un figlio della Taranto umida e malfamata, subalterna a quella dello sviluppo industriale. È il sogno miope e romantico di un uomo, ora sui cinquanta, di restituire la città al mare e il mare alla città.

### **Kater I Rades**

Il 28 marzo del 1997 nel canale d'Otranto, nel Mediterraneo, la Kater I Rades, una carretta albanese, viene speronata da una corvetta della Marina Militare Italiana e cola a picco. I morti sono 81, in gran parte donne e bambini. A 15 anni di distanza dalla strage, questo documentario torna sull'evento dando la parola ad alcuni dei 34 sopravvissuti e ai familiari delle vittime. Il naufragio della motovedetta albanese segna uno spartiacque nella percezione dei viaggi dei migranti verso l'Italia.

I lavori saranno presentati all'interno di tre **ascolti collettivi** in uno spazio dove sedersi intorno ad un tavolo, insieme all'autrice, con l'intenzione di passare da un momento di ascolto a uno di dialogo.

### **Quando:**

26 aprile h 19.00 Kater I Rades  
27 aprile h 20.00 Il buco nel mare  
28 aprile h 21.30 Ilva, c'era una rivolta

### **Dove:**

La Villetta,  
via degli Armatori 3 (Garbatella)  
Roma

Ingresso libero su prenotazione

Informazioni e prenotazioni TDV  
dal lunedì al venerdì, 06 45553050  
[tdv7@triangoloscalenoteatro.it](mailto:tdv7@triangoloscalenoteatro.it)

### **Link:**

info TDV7: <http://teatridivetro.it/>  
info e trailer Racconti Invisibili <http://tratti.org/2013/04/22/teatri-di-vetro-7/>